

(N. 91)

GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 3. Novembre 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE

PORTOGALLO

Lisbona 12. Settembre.

Molte circostanze hanno in questi ultimissimi prodotti sul commercio della nostra piazza una spiacevolissima sensazione. Si sapeva che la Francia, risoluta d'assalire gl' Inglesi ovunque poter possa di portar qualche funesto colpo al loro dominio e soprattutto alla loro industria mercantile, aveva fatto indagare le disposizioni della nostra Corte ad oggetto d'indurla a prender parte nelle grandi misure tendenti a far sì che tutto il continente congiuri contro l'Inghilterra, e chiudà tutti i suoi porti alle flotte, ed al commercio di questa Potenza. Or si annuncia che il nostro governo ha ricusato d'acconsentire a tutte le proposizioni, che l'ambasciadore di Spagna, e l'incaricato d'affari di Francia, sig. Rayneval, gli avevano fatto a quest'oggetto, e che il timore di far cosa discesa agli Inglesi, (i quali non sanno che abbandonare i loro alleati quando gli hanno precipitati nell'abisso) superava il timore d'offendere un guerriero che ha finora dato sì terribili prove della vanità delle combinazioni britanniche, e delle sventure de' Principi abbastanza stolti per preferire alla sua generosità questo inutile o pericoloso appoggio. In conseguenza si riguarda come imminente la partenza dei due sopraccennati ministri, e questa partenza non può essere riguardata da tutte le sensate persone del nostro paese, se non come l'indizio d'una terribile procella.

Questo non è tutto; l'altro jeri è stato qui pubblicato un editto reale portante la sospensione, per tre mesi, del pagamento di tutte le

cambiali, biglietti o effetti di commercio, eccetto le sole tratte fornite all'estero sopra Lisbona. Questa risoluzione unita alla nuova del cattivo successo de' negozianti spagnuolo e francese ha fatto tutto ad un istante cadere il cambio, ed ha prodotto un tale discredito che non si sarebbe trovato denaro sopra la miglior carta al 40 per cento di perdita. Nello stesso tempo l'incaricato d'affari inglese, ha annunciato ai sudditi della sua nazione che dovessero provvedere alla sicurezza delle loro proprietà, poichè da un momento all'altro potevano essere esposte agli assalti d'un nemico contro cui il paese non offriva mezzi sicuri di difesa. Finalmente per confermare tutti questi sàdditi nella loro inquietudine, si vociferò che la partenza dell'ambasciadore di Spagna e dell'agente di Francia è fissata a questa sera. (*J. du Soir*).

Altra del 16.

E' oggi arrivato nel nostro porto un vascello partito da Rio Janeiro nel Brasile; egli non ha consumato che 40. giorni nel tragitto; noi ignoriamo se l'equipaggio parlò dietro istruzioni avute dagli Inglesi e dai capi della spedizione che si sta preparando; ma è certo che questi viaggiatori vanno spargendo la notizia che Buenos Ayres è stato ripreso dalle armi britanniche. Questa notizia è nell'attuale momento importantissima, e può contribuire a dar confidenza alle misure che si stanno qui già dalcuni giorni eseguendo; ma ciò appunto ci deve far parere ancor più sospetto questo preteso successo; e noi siamo autorizzati a dubitare fino a migliori informazioni. (*Gaz. de France.*)

Lisbona 1. Ottobre.

Il Principe reggente, nostro Sovrano, ha graziosamente ordinato di pubblicare il seguente

EDITTO:

Considerando che a motivo dell'arrendamento sofferto dal commercio della città di Li-



sbona nelle attuali circostanze, la maggior parte de' negozianti non hanno potuto preparare i loro pagamenti nei giorni stati prefissi prima di poter prevedere i presenti ostacoli, e volendo surrogarvi con un mezzo che conservi intatto il credito de' negozianti;

Io ordino che il giorno dello scadimento delle cambiali del paese soltanto, sia prorogato per tre mesi di più, conservando queste medesime cambiali tutto il loro vigore effetto, dopo spirato questo termine, tanto per l'accettatore, quanto per il traente ed altri, che sono giratari; nondimeno quelli, i quali lo desidereranno volontariamente, potranno, durante questa dilazione che io accordo, fare i loro pagamenti lasciando loro la libertà di godere dell'agio di questo beneficio.

La Camera di commercio, d'agricoltura, delle fabbriche e di navigazione di questo Regno e suoi possedimenti, dovrà informarsi della presente risoluzione e farla eseguire, facendola pubblicare alla borsa.

Dal palazzo di Mafra 17. Settembre 1807.

Altra del 4.

E' stata comunicata alla giunta del commercio la qui unita lettera, per cercare di calmar l'inquietudine divenuta generale.

Non v'è in Lisbona che un grido contro la condotta del Principe reggente e del ministero. Era d'uopo, dice ognuno, far causa comune colla Francia, colla Spagna, e colle altre Potenze del Continente contro i pirati dei mari; impadronirsi di tutte le mercanzie inglesi e di tutti gl'inglesi, e non esporre, con un rifiuto il paese ad una perdita totale; poichè è passato come in proverbio, che un atto d'alleanza di un Sovrano del continente coll'Inghilterra equivale ad un atto d'abdicazione.

Nulladimeno anche tutti i commercianti inglesi sono compresi da spavento. Essi vendono in tutta fretta ed a qualunque prezzo. Il loro consiglio ha dichiarato ch'egli non poteva rispondere più di tre giorni delle mercanzie degli inglesi e delle loro persone.

Questa singolare condotta del gabinetto di Lisbona lo porrà in guerra ad un tempo con ambedue i partiti. La debolezza e l'irriflessione, soliti forieri delle catastrofi che ingojano gl'imperi, decidono le operazioni del Principe reggente.

LETTERA DIRETTA ALLA GIUNTA DI COMMERCIO.
2. ottobre, 1807.

Il Principe reggente, nostro signore, non ha potuto impedire che partisse da questa Corte l'ambasciatore di S. M. C. e l'incaricato d'affari di S. M. l'Imperator de' Francesi Re d'Italia; ma egli ha però fondate speranze che la loro assenza non sarà che temporaria, e non sarà seguita da ostilità per parte di questi due Sovrani, coi quali S. A. R. si studia di mantenere la buona armonia e le relazioni d'amicizia che sono finora felicemente sussistite. Questo è quanto mi occorre di farvi sapere.

Firmato, ARANJO.
(Moniteur)

SPAGNA

Madrid 5 Ottobre.

Poca sorpresa ha qui recato ciò che è or avvenuto in Portogallo. Già da gran pezzo si osservava che la Corte di Lisbona non s'inquietava gran fatto della situazione precaria in cui si trovava. Molte circostanze autorizzano a pensare che non solo ella avesse il presentimento dell'impresa ora eseguita dagli Inglesi; ma che siasi ben anco prestata di buon grado a questa operazione. Il Portogallo, collocato nella stessa situazione della Danimarca, ha tenuto una condotta opposta. Ma la Danimarca, ha conservato intatto il suo onore, e si è anzi acquistata nuovi titoli alla stima delle altre nazioni; mentre il governo portoghese, dichiarandosi umile e timido vassallo dell'Inghilterra, ed avvilendosi egli stesso all'ultimo segno, si è abbandonato allo sprezzo ed alle risa di tutti i popoli. Gl'inglesi gli avranno, senza dubbio, promesso di salvare la sua marina, ma non avranno certamente preso verso di lui l'impegno di conservare al Principe del Brasile il trono ed il territorio di Portogallo.

(Gaz. de France)

TURCHIA

Costantinopoli 10 Ottobre.

La nuova ufficiale qui ricevutasi della conclusione di un armistizio tra la sublime Porta e la Russia ha prodotto l'aggradevole conseguenza di un'intera sospensione d'armi, per cui tutti i prigionieri russi saranno posti in libertà; ma si ignora, se verranno consegnati all'ammiraglio Sinavin, o trasportati per terra nella Crimea. Già 6 ufficiali russi hanno ricevuto il permesso di uscir da Ragne, e di ri-

siedere al palazzo russo nel sobborgo di Pera.

La flotta inglese è tuttora stazionata nel mari di Tenedo, ed è stata ultimamente rinforzata dalla squadra dell'ammiraglio Collingwood, cosicchè si trova presentemente forte di 19 vascelli di linea.

Quantunque le negoziazioni col ministro d'Inghilterra si proseguano, non si tralasciano perciò tutti i preparamenti, e le misure di difesa. I Dardanelli sono stati chiusi da diversi ordini di catene, e vi si sono appostate molte scialuppe cannoniere, di maniera che sarà molto difficile il forzare quell'importante passaggio. Il sig. gen. francese Gardanne ha abbandonata questa capitale, ed ha preso la strada della Persia con un seguito numeroso. Siccome la pace tra la Francia e la Russia è ora conclusa si crede ch'egli non farà lunga dimora alla Corte di Feth Aly Schach.

(Corr. del Ceresio.)

INGHILTERRA

Londra 8. Ottobre.

Sentiamo con lettera particolare che l'ammiraglio Gambier corse pericolo d'esser ucciso da un colpo di moschetto, tirato contro di lui da uno sconosciuto, nel momento ch'egli lasciava la riva per portarsi sulla sua nave. Il marinaio, che l'accompagnava, è rimasto ucciso.

La notificazione che i porti di Russia sarebbero d'ora in poi chiusi agli Inglesi, non è stata fatta, per quanto ci vien asserito dal console di Russia a Londra, ma dai consoli di quella Potenza a Memel, Pillau ed altri porti del Baltico.

Sentiamo che sono interrotte le comunicazioni tra la Svezia e la Danimarca. Le lettere svedesi per la Danimarca sono sequestrate, e vice versa; e si aggiugne pure che le lettere danesi intercettate nella Svezia sono state trasmesse all'esame del governo. Questa determinazione annuncia che si è in sospetto che il governo danese agisca di concerto con quello di Francia.

DANIMARCA

Kiel 3. Ottobre.

Si dice che vi sono stati sopra alcuni punti delle coste della Fionia, presso Heiligenhafen, ed in qualche altro luogo, diversi combattimenti contro scialuppe inglesi che hanno tentato di sbarcare in que' contorni. Si aggiugne che molti Inglesi sono stati fatti prigionieri e condotti a Viburgo. (Abeille du Nord)

Altra del 6.

Il nostro giornale ufficiale contiene una copia dell'ordine spedito dal Principe reale al generale Peymann per distruggere la flotta danese, anzi che rilasciarla al nemico. Quest'ordine era in data del 15 Agosto, e concepito come segue:

Benchè sia per me grato il pensare alla possibilità della presa di Copenaghen, e benchè poco io tema d'un tale avvenimento infino a che voi commanderete in questa piazza, ho nondimeno giudicato necessario, sig. generale, di notificarvi, che, in questo sgraziato caso, è intenzione ed ordine formale di S. M., il Re mio padre, che prima di arrendersi in piazza, facciate appiccare il fuoco alla flotta e la lasciate abbruciare; giacchè S. M. riguarda come un male minore il sapere che la sua flotta è stata consumata dalle fiamme, che il vederla cader nelle mani del nemico, monumento del trionfo dell'ingiustizia, e soggetto d'insopportabile dolore per tutti i Danesi.

Firmato, FEDERICO, Principe della Corona.

Il luogotenente Steffens fu incaricato di portar questa lettera a Copenaghen; malgrado la vigilanza degli incrociatori inglesi, egli pervenne a sbarcare in Zelanda, ed avvicinarsi alla città. Di già, mercè il suo travestimento da contadino, egli era passato attraverso il corpo d'armata d'Atturo Wellesley e del generale Linsingen, di già egli trovavasi fra i distaccamenti dell'armata assediante, ad una lega e mezzo da Copenaghen, quando una pattuglia inglese avendo in lui ravvisato un'apparenza sospetta, lo condusse al quartier generale, ove fu ben presto riconosciuto per tutt'altro che contadino. Da principio fu a lui domandato con dolcezza quale era la sua missione, ed ove teneva i suoi dispacci; egli ricusò di rispondere; gli si frugò in dosso, ma non vi si rinvenne nulla; giacchè, mentre la pattuglia lo conduceva al quartier generale, egli aveva trovato modo di distruggere la lettera del Principe reale. Allora il generale inglese furibondo lo trattò di spia, lo minacciò e lo fece chiudere per più giorni in una carcere; di poi lo lasciò a bordo della flotta, e gli fece offrire considerabili somme ed un posto nell'armata inglese. Il luogotenente Steffens resistette tanto alle seduzioni come alle minacce, e soltanto dopo che la capitolazione gli ebbe ridonata la sua liber-

ta, seppero gl'inglesi lo scopo della sua missione.

Consta dalle deposizioni d'una folla di testimoni, che all'assedio di Copenaghen parecchie bombe inglesi erano ripiene di pezzi di vetro pesto. Questo modo di caricar le bombe, inusitato fra le nazioni continentali, non è d'alcun effetto militare, ed ha soltanto per scopo di rendere le ferite, fatte dallo scoppio delle bombe, più dolorose e più difficili a guarirsi.

Il giornale ufficiale di Kiel esprime la ferma intenzione in cui è il Principe reale di non cedere ai colpi della fortuna. La nostra flotta, diss'egli, trovasi in poter degl'inglesi. Senza dubbio è questo un disastro; ma la monarchia danese ne ha provato ancor di più grandi, e vi ha resistito. Qual non era la debolezza dello Stato dopo la morte d'Eric-Eyegod, e con qual gloria non si rialzò sotto Waldemar il vittorioso? In quale avvillimento non era caduta la Danimarca dopo il Regno d'Eric-Monoed? Non dimeno sotto il Regno di Margherita non riconquistò egli l'impero del nord? E per citar degli esempj, specialmente relativi alla marina, la nostra flotta non era ella nel 1727 ridotta a nove bastimenti, due de' quali inservibili? Or poichè i nostri padri hanno saputo col loro coraggio e colla loro fedeltà salvare l'esistenza della patria attraverso tanti secoli, e farla, dopo ciascheduna crisi, ricomparir più gloriosa e più forte, cerchiam noi pure il nostro scampo cogli stessi onorevoli mezzi; sacrificiamci pel Re e per la patria, e speriamo com'essi di vedere i nostri sforzi coronati da un successo definitivo, mediante la ripresa di quanto abbiamo perduto, e l'acquisto di nuovi vantaggi. Gli ostacoli non devono che accrescere il coraggio; la fedeltà risplende nelle prove, e più la patria soffre, più debb'essere amata. — Dopo questo linguaggio, è chiaro che l'inviato inglese, sig. Marry, dato pure che venga ricevuto a Kiel, non riuscirà nella sua missione. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 5 Ottobre.

L'Imperatore è qui atteso di ritorno pel 15 di questo mese. L'inaugurazione della statua di Giuseppe II. sarà differita fino a quest'epoca.

Secondo le ultime notizie della Turchia, continuano ad arrivare a Costantinopoli molte truppe asiatiche; il che ci reca molta sorpresa in

un momento in cui sembra che la Porta non abbia più nemici da combattere in Europa. Il gen. Sebastiani continua ad avere frequenti conferenze col Divano. (*Jour. du Soir.*)

La vendita dei beni dello Stato continua senza interruzione: si vendono anche in questo momento delle considerabili signorie. Nel 1803, prima della cessione del Tirolo e della Svezia austriaca, i beni della corona comprendevano 111 città, 51 castelli, 5741 borghi o villaggi, due conventi; de' diritti in comune sopra altre città, borghi, ec., ed il numero de' vassalli ammontava ad un milione e 855,066 anime. Ma le rendite di questi beni immensi non erano però sì considerabili, come potevano essere sotto una buona amministrazione; perciò generalmente si vendono ad un prezzo molto maggiore della stima che si è fatta (*Pub.*)

Del 7. La gazzetta della corte contiene oggi un articolo di Turchia così concepito:

„La tardanza che ha provato la conclusione dell'armistizio tra la corte imperiale di Russia e la sublime Porta è stata prodotta dalle relazioni degli insorgenti serviani tanto colla Russia, che colla Porta. L'articolo addizionale seguente ha tolto di mezzo tutte le difficoltà.

„Siccome in conseguenza dell'armistizio oggi giunchi devono cessare le ostilità su tutti i punti, le truppe ottomane non ne commetteranno alcuna ne' contorni di Vidino, e di Feth-Islam, ove fino al presente vi sono state truppe russe riunite ai Serviani.

„Dietro questo articolo sono interamente cessate le ostilità fra i Turchi e l'armata del capo degli insorgenti Czerni Giorgio, la quale diventava ogni giorno sempre più numerosa. Da una parte e dall'altra tutto è perfettamente tranquillo. „ (*Jour. de Francfort*)

GERMANIA

Amburgo 9. Ottobre.

Le truppe francesi rispettano il territorio danese in un modo sì scrupoloso, che perfino le ville isolate, appartenenti a sudditi danesi e circondate da alloggiamenti francesi, sono state finora esenti da ogni guernigione.

Il Principe reale di Danimarca mostrasi sempre fermo a resistere agl'inglesi, ed a non ascoltare veruna proposizione che esser possa incompatibile coll'onore della corona. Vuolsi che la missione del sig. ajutante generale Lindholm a

Parigi sia relativa all'ingresso delle truppe francesi in Danimarca.

I venti equinoziali si sono fatti vivamente sentire nel Baltico, e possiam credere che la flotta inglese non abbia poco sofferto. Un bastimento di Lubeca, ch'era stato fermato da un cutter inglese presso l'isola di Fhemar, ha potuto sfuggire durante una di queste procelle, ed è entrato nel porto di Travemunda. Questo bastimento aveva un ricco carico, appartenente a negozianti d'Amburgo e di Magdeburgo.

Gl'inglesi continuano a prender misure ostili contro le navi di Lubeca; secondo le più recenti notizie, ne hanno già predate quindici; la maggior parte portavano bandiera lubecchese. Non sappiamo ancora le ragioni di questa condotta, nè la sorte riservata a questi bastimenti. Secondo pensano alcuni, essi saranno condotti a Copenaghen.

S. E. il sig. maresciallo Brune è partito per Parigi. Il sig. general Molitor comanda presentemente le truppe che sono in Pomerania e nell'isola di Rugen. (*J. de l'Emp. — Gaz. de Fr.*)

Altra del 10.

La gazzetta d'Altona porta oggi la seguente lettera scritta da un ufficiale della squadra inglese nel Baltico,

A bordo della nave reale la Risoluzione, nella spiaggia di Copenaghen, il 23. Settembre.

Io medesimo andai a visitare Copenaghen; se il bombardamento fosse durato ancora una notte, tutta la città sarebbe in un mucchio di cenere: la cittadella, che abbiamo occupato ai 7, è straordinariamente forte, difesa da una doppia fossa, e da numerosissima artiglieria. L'arsenale racchiude provvisioni immense d'oggetti utili alla marina. Due mila soldati e 5m. marinai travagliano continuamente ad armare le navi danesi, cosa tanto più facile, in quanto che tutto il necessario trovasi qui in abbondanza, ed ogni nave ha il suo magazzino particolare d'armamento. L'arsenale danese è uno de' più belli del mondo: il solo valore de' magazzini è stimato due milioni sterlini. Le navi della flotta danese sono bellissime; esse erano quasi disarmate; ma trovandosi ognuna messa a fianco del suo magazzino, l'armamento esigerà minor tempo che in ogn'altro porto. E' certo che tutti i vascelli di guerra senza eccezione, ed i migliori bastimenti mercantili saranno condotti in Inghilterra. (*Pub.*)

Del 10. L'ingresso de' Francesi nell'Holstein era stato sempre fin'ora riguardato come non dovesse succedere sì presto, e le lettere dell'Holstein confermavano pure questa opinione; ma or sembra fuor di dubbio che la Francia soccorrerà in un modo energico il Principe reale ne' suoi nobili sforzi per liberare il suo paese da un giogo odiato. L'ajutante generale, sig. di Lindolm, è arrivato da Parigi il 10 ottobre ad Altona, ed ha subito continuato il suo viaggio per Kiel. Il quartier generale danese sarà trasferito da Kiel ad Odensee, nell'isola di Bionia, onde ravvicinarsi agl'inglesi.

La severità che mostra il governo danese contro gl'inglesi, e contro tutte le persone che si sospetta appartenessero a quella nazione, sorpassa quella che i Francesi hanno spiegato in simile occasione. Madama Thornton, il cui marito è tedesco, ha anch'essa ricevuto ordine di lasciar subito la sua casa di campagna presso Altona, ed il territorio d'Holstein colla sua numerosa famiglia. Tutti gl'inglesi, uomini e donne che trovansi nei ducati sono stati messi sotto la vigilanza di guardie stabilite nelle loro case. Si conviene in oggi che si ebbe gran torto quando esclamavasi contro i Francesi, i quali adottando le stesse misure, hanno sempre saputo conciliare, colla cortesia francese, una severità che credevasi necessaria, e si convien altresì che l'estremo rigore, che mostra il governo danese, è pur troppo giustificato dalla perfida condotta d'una nazione che dicevasi amica, e dalle ceneri che coprono Copenaghen. (*J. de l'Emp.*)

Francfort 13. Ottobre.

Si assicura che una parte della grande armata ripasserà il Reno entro alcune settimane, e si recherà sulle coste della Manica, a Boulogne, Dinkerque ec. Lettere di Dresda dicono inoltre che due o tre divisioni dell'armata francese, stazionate nella Slesia, hanno ricevuto ordine di porsi in marcia per la Germania settentrionale. Il totale sgombramento della Slesia non tarderà ad aver luogo.

(*Gaz. de France — Pub.*)

NOTIZIE INTERNE.

Treviso 16. Ottobre.

I Russi che si attendevano da tanto tempo, nè sono venuti nè verranno probabilmente più.

Si conghietture ciò dal sapere che i guardiani ch'erano partiti da Venezia per andar a Corfù d'ordine di quel Magistrato alla Sanità onde scortarli, e contumaciarli per strada, sono ritornati in dietro quando giunsero in Istria; e finalmente perchè l'Austria ha accordato loro

il passaggio per i suoi Stati. Abbiamo per altro da Padova, che la Division Russa che vi si trova da qualche tempo vi soggiorna ancora, e che il suo Comandante ha dato una magnifica festa a quella Città in concambio del cortese trattamento che aveva dalla medesima ricevuto.

N. 16321. 4138: Polizia.

REGNO D'ITALIA.

Udine li 23. Ottobre 1807.

I L P R E F E T T O

DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

Dovendosi per ordine del Governo appaltare la fornitura di diversi effetti ad uso di questi detenuti, si diffida il pubblico che l'appalto sarà deliberato a favore di quello, che avrà fatte le proposizioni più vantaggiose, mediante oblazioni in iscritto aperte ed accompagnate da idonea sicurezza da prodursi entro il termine di giorni otto all'Ufficio di Prefettura, ove presso la Sezione di Polizia verranno resi ostensibili agli aspiranti i Capitoli condizionali, e la nota degli effetti. Si avverte, che l'Asta sarà tenuta nelle prescritte forme, e verrà aperta il dì 10. corrente alle ore 10. antemeridiane, e che gli effetti dovranno essere dal fornitore consegnati entro il 20. pur corrente, per indi essere da questa Prefettura soddisfatto.

SOMENZARI.

Il Segretario Generale
Zamagna.

N. 16629. Sez. I.

REGNO D'ITALIA.

Udine li 31. Ottobre 1807.

I L P R E F E T T O

DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

A V V I S O.

In esecuzione di rispettato Dispaccio di S. E. il Sig. Ministro dell'Interno del N. 15200. debbono essere eseguite molte opere per adattamento, e costruzione delle diverse Carceri nei rispettivi Cantoni del Dipartimento.

Dovendosi perciò appaltare le opere medesime onde procurare il possibile ragionevole risparmio in favore del Regio Erario, si deduce a pubblica notizia siccome si riceveranno nel periodo di giorni quindici tutte le offerte, e progetti, che verranno prodotti in Scrittura aperta al Protocollo Prefettizio con proposizione d'idonea sicurezza.

Si diffidano quindi gli aspiranti, che viene fissato il giorno dell'Asta pubblica per li 17. Novembre prossimo futuro che si aprirà presso la Prefettura alle ore 9. antimeridiane per farne la deliberazione a quello, o quelli che offriranno maggior vantaggio colle loro Polizze, salva sempre la Superiore approvazione.

Gli aspiranti potranno presentarsi alla Sezione di Polizia, ove saranno resi loro ostensibili li Fabbisogni delle diverse opere, ed il capitolato d'appalto, avvertendovi non meno, che l'Asta sarà tenuta nelle forme prescritte dal Real Decreto del primo Maggio prossimo passato, e che i lavori dovranno essere eseguiti entro un Mese dopo la riportata approvazione.

Per il Sig. PREFETTO in giro

Il Segretario Generale

Zamagna.

Il Capo dell'Ufficio di Polizia

P. Dolfini.

N. 16434. Sez. II.

REGNO D'ITALIA.

Udine li 31. Ottobre 1807.

I L P R E F E T T O

DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

Il Decreto Sovrano 12. Gennaro prescrivendo il pagamento della Tassa personale a favore del Tesoro, Sua Eccellenza il Sig. Ministro delle Finanze dietro altro Decreto di S. A. I. il Principe Vice-Re dei 24. Febbraro ha con Regolamento 13. Aprile prossimo passato prescritto le norme per la compilazione dei Ruoli, e formazione dei Quinterneti di scossa, e determinate le epoche dei pagamenti.

Compiuta dopo non molte difficoltà l'operazione, che determina la quantità dei collettibili di questo Dipartimento nell'annunciare, che la esecuzione della medesima è affidata, come di regolamento, al Ricevitore della Diretta, trovo opportuno di aggiugnere, che sono soggetti alla medesima tutti quegli Individui, che compiuti gli anni 14., non hanno per anco oltrepassati

i 60., e che non trovansi avere titoli d'esenzione riconosciuti già precedentemente dalla Prefettura.

A norma poi di chiunque può avervi interesse si richiamano gli Articoli IX., e X. della Legge 24. Luglio 1802. il primo dei quali vuole e prescrive coobbligati al pagamento della Tassa personale in qualità di Fidejussori i locatori delle Case per i conduttori delle medesime, i Capi di Bottega pei loro lavoranti, i padroni di Case pei domestici, ed i proprietarj dei Terreni, o loro Affittuarj pei Coloni parziarj dei rispettivi Fondi; ed il secondo riconosce abbastanza provata la escussione dei principali debitori esperibile antecedentemente, ove un Attestato dell' Esattore asserisca l'assenza dal Comune, e l'impotenza al pagamento del debitore principale.

Dietro tale diffidazione tanto i collettabili, quanto i loro Fidejussori avranno ad imputare a se stessi l'esperimento dei mezzi, che accorda la Legge, ove fossero meno diligenti al pagamento della stessa tassa calcolata per ogni testa in L. 3:10 di Milano, Venete 5:5, ed Italiane 2:68, pagamento, che si vuole eseguito entro quindici giorni.

SOMENZARI.

*Il Segretario Generale
Zamagna.*

N. 467.

Udine 29. Settembre 1807.

IL PREFETTO PRESIDENTE

*Del Magistrato Acque, e Strade del
Dipartimento di Passariano.*

Compiutosi con grave dispendio dell' Erario il ristauro del Ponte della Delizia, ed ora provveder dovendosi alla sua maggiore possibile durazione, resta col presente, da esser pubblicato ed affisso proibito a qualunque Postiglione, Vetturale, Cocchiere, Carrettiere, e a qualsisia altra persona, che guidando Cavalli avesse da esso passaggio d'avviarli a corsa come fu fatto arbitrariamente sinora, malgrado i precedenti divieti, e ciò in pena di L. 6. di Milano, ossia Italiane 4. Centesimi 61. a chiunque contrfacesse, disponibili ad arbitrio del Magistrato, ed altre maggiori a norma dei casi. Restando affidata a quel Regio Ricettore di Finanza dietro i concerti presi col Regio Intendente la cura di far sopravvegliare dalle sue Guardie per l'esatta esecuzione del presente, e quella di levare la pena suddetta ai refrattarj, terrà egli

esatto registro di quanto esigesse per le successive convenute disposizioni.

Il presente sarà stampato, pubblicato, e diffuso, e tenuto esposto alla Ricettoria del Ponte, e in tutti i luoghi di Posta, non che accompagnato al Sig. Intendente di Finanza per le sue relative istruzioni.

S O M E N Z A R I.

Prezzi medj dei Grani.

		Valuta Veneta		Valuta Italiana	
		Lire	Soldi	Lire	Centes.
Sabbato 31. Ottob.					
Formento St.	1	26	8	13	52
Avena — St.	1	19	10	9	99
Saracino — St.	1	12	18	6	61
Orzo — St.	1	36	—	18	42
Sorgoturco St.	1	14	14	7	53
Sorgorosso St.	1	8	19	4	59
Fasioletti St.	1	25	10	13	6
Miglio — St.	1	15	12	7	99